

Cultura & Spettacoli

L'ESPOSIZIONE Inaugurata ieri all'ex Conventino di Lodi Vecchio una mostra speciale

Santini, medaglie e oggetti sacri: la fede popolare delle piccole cose

Il materiale raccolto è dedicato ai Santi Patroni e rappresenta un omaggio per il 1700esimo anniversario di San Bassiano

di **Rossella Mungello**

Santini, cartoline, medaglie, oggetti in grado di evocare ricordi e sentimenti che vanno ben oltre dell'oggetto stesso. E raccontano di un attaccamento intimo e unico ai patroni, silenziosi testimoni della vita di un territorio e della sua gente. Con uno speciale capitolo dedicato a San Bassiano - espressamente pensato per la ricorrenza dei 1700 anni dalla nascita - e l'emozionante taglio del nastro effettuato dal cardinale Leonardo Sandri e dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti, ha aperto le porte ieri, nel tardo pomeriggio, la mostra filatelica e numismatica "I Santi Patroni nel 1700° anniversario di San Bassiano - Mostra di storia, devozione e tradizione in un legame inscindibile tra il patrono e il suo territorio", di scena nella suggestiva location dell'ex Conventino di Lodi Vecchio fino al 10 novembre.

Un percorso ricchissimo e variegato quello allestito tra piano terra e primo piano, da associazione CivitasLaus, gestore del museo Laus Pompeia, e i circoli filatelico-numismatici Lodigiano, Cremense, Cremasco e Banino (di San Colombano al Lambro), in collaborazione con associazione culturale Barbarossa, Museo Diocesano di Lodi, Unità Pastorale della Diocesi di Cremona e Pro Loco di Pizzighettone. E curato con passione e dedizione da Ivan Bonardi, del circolo filatelico Cremonese e dell'associa-



L'inaugurazione della mostra e la visita da parte del cardinal Sandri e del vescovo monsignor Malvestiti Foto Ronsivalle



zione CivitasLaus, Gabriele Farnè e Giuseppe Carioni, del circolo filatelico e numismatico Lodigiano, e ancora da Pierpaolo Zanaboni dell'associazione Barbarossa, Gino Cappellini del circolo di Crema, Gianfranco Zanoni del circolo di San Co-

lombano, ma il supporto è arrivato anche dallo stesso Museo Diocesano, e dal direttore don Luca Anelli insieme a don Flaminio Fonte, oltre a numerosi altri appassionati. I curatori hanno accompagnato e fatto da ciceroni al cardinal Sandri e al

vescovo Malvestiti, tra i tesori della filatelia e del collezionismo, tra la parte di esposizione dedicata a San Bassiano - dove c'erano in mostra anche il calco del volto e alcune reliquie da contatto, come i guanti, le scarpe e l'abito - e il materiale



frutto della devozione per gli altri patroni da Sant'Omobono a San Pantaleone, da San Siro a Sant'Ambrogio a San Giorgio e ancora San Luigi Gonzaga, Santa Barbara e Santa Francesca Saverio Cabrini, tra immagini votive, francobolli o cartoline storiche, come la collezione sulla Basilica dei XII Apostoli curata da Zanaboni, dai primi del Novecento ad oggi. «Più che un allestimento lo definirei una gara di solidarietà dove varie associazioni e privati ci hanno messo a disposizione i loro tesori, gelosamente conservati - ha spiegato Gabriele Farnè, del circolo filatelico e numismatico Lodigiano - : questa mostra non si limita ad una esibizione di rarità o documenti inediti, ma vuole esprimere l'attaccamento di ciascuno per il proprio patrono. L'ampio spazio dedicato a San Bassiano vuole contribuire in maniera modesta alla commemorazione del 17esimo centenario della nascita». Alla presenza del sindaco di Lodi Vecchio, Osvaldo Felissari, il consigliere delegato alla cultura Federico Cantaluppi ha espresso il ringraziamento a nome della città, mentre il cardinal Sandri ha rimarcato come «l'iniziativa sia un omaggio alla fede della vostra comunità che ha le sue radici in san Bassiano», prima di ringraziare il sindaco e gli organizzatori tutti. ■

DOMENICHE IN CONCERTO Il soprano si è esibito con l'accompagnamento al piano di Claudia De Natale nella rassegna della Gaffurio

Alla riscoperta delle antiche romanze: la voce di Zara Dimitrova accende il sole

Romanticismo, simbolismo e verismo in musica domenica mattina nella hall dell'ospedale Maggiore di Lodi, per il consueto appuntamento delle Domeniche in concerto. Sul palco il soprano Zara Dimitrova e la pianista Claudia De Natale, che hanno proposto al pubblico una rassegna di brani musicali, tra tardo Ottocento e primo Novecento. Il concerto, dedicato alle romanze e organizzato dall'Associazione Musicale Gaffurio, Calicantus Bistrot, Azienda ospedaliera, con il Patrocinio del Comune di Lodi, si è

aperto con due "arie di stile antico", scritte da Stefano Donaudy, un compositore vissuto a cavallo tra XIX e XX secolo, poco conosciuto dal grande pubblico.

La brillante voce di Dimitrova, accompagnata sapientemente da De Natale, ha interpretato "O, del mio amato ben" e "Vaghiissima sembianza": i testi delle due arie sono stati tratti da antiche poesie anonime. L'esibizione è proseguita con due composizioni di Claude Debussy: «Le due arie che seguono sono state scritte dall'autore per una cantante, sua allieva,

come esercizio di stile - hanno spiegato Dimitrova e De Natale -. Vi si trovano dei passaggi vocali molto difficili da eseguire». Ai brani Pierrot, su poesia di Théodore de Banville, e Apparition, su poesia di Stéphane Mallarmé, è seguita una Romanza senza parole di Felix Mendelssohn Bartholdy, pezzi composti per pianoforte solo, nei quali l'arduo compito dell'esecutore è quello di far "cantare" lo strumento. Mentre la mano sinistra, infatti, esegue il basso continuo, la mano destra interpreta la melodia. A Mendelssohn



Un momento del concerto nella hall del Maggiore e il pubblico Crespiatico



sono seguiti i "Rispetti su versi popolari toscani" di Ermanno Wolf-Ferrari ("Jo dei saluti ve ne mando mille", "E tanto c'è pericol ch'io ti lasci"), l'intermezzo-serenata di Ottorino Respighi, i brani "La fanciulla coglieva un fiore di

rosa" e "Il primo amore" di Kera, del russo Pancho Vladuguerov. L'esibizione si è conclusa con le canzoni "Me voglio fa 'na casa" e "A mezzanotte" di Gaetano Donizetti. ■

Lorenzo Crespiatico